





VENERDÌ 8 AGOSTO ORE 20,30  
PARCO ARCHEOLOGICO SCOLACIUM – BORGIA

# RICCARDO MUTI

*“La musica non solo forma, salva”*



Il Maestro dirige l'Orchestra Giovanile di Fiati di Laureana di Borrello

SABATO 19 LUGLIO ORE 22,00  
PARCO ARCHEOLOGICO SCOLACIUM – BORGIA

ESCLUSIVA PER IL SUD

## HIROMI

dalla classica al jazz, al rock, al fusion...  
“The Trio project”

**Hiromi** - pianista, **Anthony Jackson** - contrabbasso, **Simon Phillips** - batteria

“Don't want to put a name on my music. Other people can put a name on what I do. It's just the union of what I've been listening to and what I've been learning. It has some elements of classical music, it has some rock, it has some jazz, but I don't want to give it a name.” *Hiromi*



MARTEDÌ 12 AGOSTO ORE 22,00  
PARCO ARCHEOLOGICO SCOLACIUM – BORGIA

ESCLUSIVA PER IL SUD

in collaborazione con la essemmemusica

## MARIO BIONDI

in “Notte da... Jazz!”

*una grande festa delle musica con una delle voci più amate che si esprimerà questa volta nel multiforme mondo del sound jazz con la sua grande fantasia, energia, passione.*



VENERDÌ 1 AGOSTO ORE 22,00  
PARCO ARCHEOLOGICO SCOLACIUM – BORGIA

ESCLUSIVA PER IL SUD

SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET in

## CARMINA BURANA

nuova edizione con voce recitante  
testi originali nella traduzione italiana di Maria Gulli  
voce Mario Maruca

*La danza contemporanea, con una delle più interessanti e apprezzate compagnie della scena internazionale, interpreta le suggestioni di una storia antica*

musiche: Karl Orff, V. Caracciolo (da “Passione Medioevale”), A. Vivaldi (da “Dixit dominus”).

Regia e coreografia: **Mauro Astolfi**



### EX ANTIQUITATE NOVUM

Ecco il sottotitolo del festival 2014 che quest'anno, più delle altre edizioni, coniuga classicità e contemporaneità, storia, mito, leggenda, arte e nuove tecnologie, consapevole che nulla si genera dal nulla e nell'ossimoro della discontinua continuità c'è la magia dell'evoluzione, e nel “gnōthi sautón” (Γνώθι σαυτόν) la sintesi di storie millenarie. *Chiara Giordano*

ALTRI SPETTACOLI



leggi questo codice con il tuo smartphone

ALTRE ATTIVITÀ



# L'ULTIMA NOTTE DI SCOLACIUM

9 -10 AGOSTO ORE 22  
PARCO ARCHEOLOGICO SCOLACIUM - BORGIA

Opera di parole immagini suoni  
**prima assoluta**

da un'idea di **Chiara Giordano**  
soggetto di **Chiara Giordano e Francesco Brancatella**

sceneggiatura di  
**Francesco Brancatella**

musiche originali\*  
**Nicola Piovani**

\*commissione di Armonie d'artefestival

Regia  
**Cristina Mazzavillani Muti**

**Gerard Depardieu**  
**Franco Costantini**  
*Gran Conte normanno Ruggero d'Altavilla*

**Edoardo Siravo** *Cassiodoro*  
**Rosa Feola** *Fata Morgana*  
**Daniele Pecci** *Boemondo Principe d'Antiochia*  
**Daniela Vitale** *Adelasia del Vasto*

**I Fratelli Mancuso** *due monaci*

*danzatori coordinati da* **Filippo Stabile**  
Anna Pignataro, Marta Cuccomarino, Valentino Militano,  
Giuseppe Iocci, Ciali Sposato, Orlando Capitano,  
Dino Dieni, Laura Colombo, Giorgia Conte,  
Filippo Stabile

*light design* **Vincent Longuemare**  
*visual design* **Daide Broccoli**  
*scenografie virtuali* **Capware di Gaetano Capasso**

produzione in collaborazione con  
**Ravenna Festival**

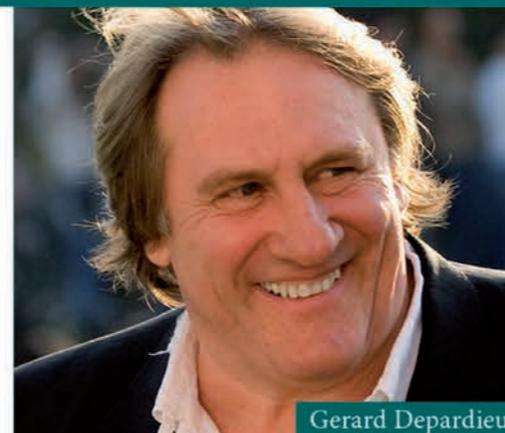
*fonica*  
**Massimo Carli, Francesco Spadaccino, Matteo Valla**  
*maestri fuochisti*  
**Domenico Esposito, Antonio Pilò, Antonio Casalenuovo**  
*costumi a cura di* **Flora Brancatella**  
(costumi della Sartoria Tirelli - Roma)  
*coordinamento tecnico Parco Scolacium* **Mario Lucente**

*consulenza storica* **Ulderico Nisticò**

*maestro collaboratore* **Paolo Sergio Marra**  
*allestimenti di scena*  
**Roberto Mazzavillani, Aurelio Guaglianone**  
*assistente per i costumi* **Lucia Votoni**  
*trucco e parrucco* **Mariano Sabatelli**

*assistente di produzione* **Elisa Vanoli**

*direttore di produzione*  
**Emilio Vita**



Gerard Depardieu



Cristina Mazzavillani Muti



Nicola Piovani



Edoardo Siravo



Francesco Brancatella



Chiara Giordano



Daniela Vitale



Daniele Pecci



Rosa Feola

## L'OPERA

Il percorso narrativo si snoda come una sorta di libro da sfogliare, scena per scena, in un crescendo emotivo, fino ad un culmine, ad un epilogo, e poi ad una rinascita nel segno di un indomito spirito positivo, di una storia nuova, sempre possibile.

Un percorso col quale, fin dall'ingresso, tutti, si direbbe il parco stesso, entrano in una dimensione rievocativa, fortemente visionaria, teatrale, dove l'elemento storico, pur sempre sotteso a tutta l'opera, non diventa mai didascalico e documentariale. Le parole - chiave saranno suggestione, racconto, attesa, memoria, poesia, epicità, frammenti; per altro verso, immagini, luci, suoni, parole dello spirito.

Non hanno nome le pagine da sfogliare, ma ci piace ugualmente immaginarne una sorta di titolo e così la prima pagina potrebbe definirsi “*Cassiodoro e il vento delle anime*”; il pubblico entra nel parco e avanza in forma di corteo, percorre il viale che costeggia l'abbazia e già sente voci fuori campo, suoni lontani, suggestioni di luci; e la voce di Cassiodoro, l'io narrante, il genius loci del racconto, l'anima che tutto ha visto e tutto sa, già introduce frammenti di memoria e accompagna lungo il viale fino all'abbazia dove s'incontrano due monaci, con il loro canto come suoni di terra, come essi stessi anime per un attimo risorte o forse lì da sempre.

Il pubblico entrerà nell'abbazia e lì ancora voci, lingue diverse, spiritualità diverse, il canto antico e le antiche immagini, della stessa abbazia e di quanto alla memoria può risalire.

Uscirà il pubblico dall'incanto dell'interno – abbazia, ad accoglierlo il canto del muezzin, giovani del tempo, forme del tempo, fino al piazzale ai piedi dell'imponente muro di navata dove potrà sedersi e di lì entrare nelle nuove pagine.

“*Cassiodoro e il tempo che rimane*”, ecco la nuova pagina, il suo racconto denso di storie ed emozioni personali che diventano storie ed emozioni di una terra.

Ma Cassiodoro è anche l'anima che ci conduce per mano dentro le altre storie, vicino gli altri uomini di quel tempo con le loro vite intense e simboliche. Ed ecco che ci conduce dai due personaggi più terreni con il loro capitolo, “*Adelasia e Boemondo, l'amore terreno e impossibile*”. Qui le parole chiave sono l'amore, i sensi, il gioco, l'ambizione, il tradimento; il dialogo svela l'anima inquieta, intrepida, illusa di Adelasia, che si contrappone al cinismo ambizioso di Boemondo; sono i protagonisti storici e romanzeschi di una storia d'amore, di tradimenti e di rovina reciproca. Adelasia giovane 'zia' del fascinoso Boemondo figlio del fratello del granconte Ruggero di cui lei è vedova ed erede, lo ama da sempre appassionatamente, mentre Boemondo ha nel cuore innanzitutto strapparle risorse e terre per dare l'assalto all'impero di Bisanzio.

Ma la pagina più terrena del racconto cede il passo poi, anzi arretra, davanti l'anima di Ruggero che reclama la sua testimonianza. Vita, morte, fierezza, memoria; qui la narrazione emerge epica, grandiosa, ma anche nostalgica e struggente. Ruggero, nella consapevolezza dolorosa di come gli accadimenti stiano andando diversamente da quanto in vita credeva e sperava, racconta, tra riferimenti storici e ricordi personali, della sua storia, del senso delle sue conquiste, dei suoi amori, soprattutto della sua nostalgia per la vita che ha perduto, quando ancora, nelle forze, la desiderava.

La narrazione prende sempre più respiro, di immagini, di luci, di suoni, e man mano si alza nel volo di visioni immaginifiche; l'abbazia è restituita alle sue antiche forme, scenario e testimone di quel tempo e del nostro viaggio.

Sarà Morgana, Fata e poi quasi Strega, simbolo di amore e poi foriera di morte, a voltare pagina: trascinerà tutti col suo canto puro e solitario in mondo di passione sublime, rappresentando poi quella maledizione su queste terre che ai grandi progetti spesso fa seguire incompiuti esiti, se non sciagure e distruzioni.

Morgana ha consentito all'amato Granconte Ruggero di conquistare la Sicilia, 50 anni prima, avvicinando le due coste, quella calabrese e quella siciliana, grazie ad un incantesimo (l'effetto fata morgana ancora oggi visibile nella realtà grazie ad un effetto ottico in particolari condizioni meteorologiche e di luce), e odia visceralmente Adelasia e Boemondo traditori della memoria del Conte e dissipatori del suo regno.

La sua maledizione e il crollo dell'abbazia segnerà il senso simbolico, feroce e profondo di “*questa Scolacium*” e sul silenzio della sua “*ultima notte*” è ancora Cassiodoro a riportare il senso della vita, comunque possibile, e dalla sua voce riaffiora, nuovamente puro, il canto d'amore di Morgana, un canto sospeso, il canto della speranza, della rinascita, del futuro...

“...è da allora, che nelle notti d'estate,  
quando la luna è ancora bassa laggiù sulla linea del mare,  
si potrà talvolta sentire come un suono sospeso, melodioso, lontano:  
è Morgana, nascosta nell'ombra del tempo, che canta l'attesa della luce del giorno”  
(dalla sceneggiatura)

Chiara Giordano

È il racconto di lotte di potere, tradimenti e impossibili amori al tempo dei conquistatori normanni, che nell'XI secolo seppero riunificare tutto il sud con intelligenza feroce, diventando eroi leggendari.. un tempo nel quale i cavalieri normanni vincevano impossibili guerre grazie all'aiuto di Santi che combattevano al loro fianco in battaglia; e la fata Morgana avvicinava per incantesimo le coste della Calabria a quelle della Sicilia al passaggio di Ruggero, per permettergli di conquistarla..Per chi, come me, è nato in Calabria, scrivere 'L'ultima notte di Scolacium' è, anche, la straordinaria fortuna di sapere che le nostre storie, mute e dimenticate, stanno ridiventando storia di tutti, grazie ad attori bravissimi, alla regia di Cristina Muti, e alla musica di Nicola Piovani, che sa disegnare gli incendi e gli abissi dell'anima umana con note quasi ipnotiche, che li riconsegnano al mito.

Francesco Brancatella

Ho accettato con gioia di scrivere delle partiture ispirate alle storie di amore e guerra di Scolacium, perché le premesse del progetto erano eccellenti, e poi perché è sempre una sfida entusiasmante misurarmi con storie mitologiche. Tante volte ho musicato storie della mitologia classica e la difficoltà è stata sempre quella di cercare di cogliere con la musica la contemporaneità di certe antiche leggende. Senza ricorrere naturalmente alle cosiddette attualizzazioni che la moda detta ai molti registi dei nostri anni. Non credo serva mettere Antigone in un campo profughi del Kosovo o Dioniso su un'Harley Davidson per cogliere la attualità intima, profonda di queste potenti storie. Lavorando con la musica cerco di afferrarne l'essenza emotiva: non sempre ci riesco, naturalmente, ma in questa avventura di Scolacium ho sentito spirare un vento buono nelle vele delle mie partiture.

Nicola Piovani

“...perché il vero protagonista di questo spettacolo in cui convivono riverberandosi l'uno nell'altro il mito e la storia, la leggenda e il racconto epico, non può che essere questo straordinario luogo. Un luogo che per la prima volta da semplice sfondo diviene nucleo centrale di una narrazione che prima di tutto vuole restituire l'emozione di antiche vestigia evocando i suoni e i colori di lingue dimenticate che si tingono dello sciacquio del mare. Una sorta di installazione sensoriale che si nutre di luci e voci, di illusioni e musica, del grande artigianato d'arte dei maestri fuochisti del nostro Sud, e che ci porta alla scoperta di un mondo di straordinaria ricchezza culturale, un mondo che la storia ha condannato alla distruzione, ma sotto le cui rovine riusciamo ancora a intravedere la luce della speranza”

Cristina Mazzavillani Muti



SPONSOR



PARTNER TECNICI



MEDIA SPONSOR



AMICI



Dall'opera *L'ultima notte di Scolacium* verrà realizzato un prodotto editoriale multimediale in collaborazione con **Casa del Cinema** e **Cineteca della Calabria** a cura di Eugenio Attanasio e Davide Cosco



ENTE ATTUATORE



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
DIREZIONE REGIONALE  
E SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI



REGIONE CALABRIA  
REPUBBLICA ITALIANA



UNIONE EUROPEA



Progetto cofinanziato  
POR Calabria  
FESR 2007/2013

PARTNER ISTITUZIONALI DEL NETWORK TEMATICO E TERRITORIALE MUSICA&MUSE / SEZIONE ESTIVA ARMONIE D'ARTE FESTIVAL E PATROCINI



COMUNE DI CATANZARO



COMUNE DI MONTAURO



COMUNE DI SOVRATO



COMUNE DI STALETTI



in collaborazione con



SI RINGRAZIA LA CURIA ARCIVESCOVILE DI CATANZARO



# ARMONIED'ARTE FESTIVAL



[www.armoniedarte.com](http://www.armoniedarte.com)